

Il concorso

il caso

Studio sul tabagismo
Pronto un progetto
per i bimbi dell'asilo

La sfida tra studenti è 5 mesi senza fumo

Scuola e sigarette I primi "tiri" a 15 anni

LAURA SECCI

NUS

Smoke Free Class Competition è un concorso finanziato dalla Commissione Europea e dall'assessorato regionale alla Sanità. Nato in Finlandia nell'89, il progetto si propone di prevenire o ritardare l'abitudine al fumo tra i giovani, eliminare o ridurre il consumo di sigarette in chi già fuma. Il concorso, aperto alle classi 2^a e 3^a delle Medie nell'anno 2008/2009 e alle classi 1^a e 2^a Superiore nel 2009/2010 chiede a studenti e classi di restare non fumatori (smoke free) per 5 mesi: da novembre ad aprile. \

La sigaretta in Valle ha i pantaloni corti. Su cento ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, 11 fumano. L'età media della «prima volta» in cui si aspira una sigaretta è 15 anni. Le percentuali aumentano con il crescere dell'età: fuma il 23 per cento tra i 18 e i 20 anni e il 26 tra i 21 e i 24 anni.

Il dato è emerso a Nus a margine della presentazione del progetto di prevenzione del tabagismo rivolto ai giovani studenti e battezzato «Smoke free class competition». «Il dato è diviso tra maschi e femmine in modo equo ed è in linea con quello delle altre regioni del Nord Ovest - ha spiegato Maurizio Castelli, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Usl - ma stiamo realizzando, in accordo con il Sert e l'assessorato alla Sanità, una nuova indagine nelle scuole per avere il quadro completo di tutte le fasce d'età».

Quali sono le motivazioni alla base della scelta di fumare? Secondo i ragazzi delle scuole medie di Nus che hanno aderito al progetto, attraverso il fumo di sigaretta si riescono a superare l'insicurezza e l'imbarazzo nei rapporti sociali, ad affrontare problemi relativi a stress, scarse aspettative per il futuro e bassa autostima. «E' un modo, sbagliato, per sentirsi più adulti - hanno detto - per affermare se stessi di fronte agli altri». Nonostante le molte campagne di prevenzione contro il tabagismo, tendenzialmente gli adolescenti non pensano agli effetti negativi a lungo termine che il fumo può avere sulla salute, ma tendono a minimizzare i rischi dell'uso del tabacco e delle difficoltà che potrebbero avere qualora intendessero smettere». «Sebbene siamo lontani dagli Anni 60 in cui si vedevano donne in gravidanza, o con il neonato in braccio, che avevano in mano una sigaretta - ha detto l'assessore Albert Lanièce - è importante che sulla prevenzione si continui a credere e che si investano sempre maggiori risorse. In linea con questa convinzione abbiamo deciso di creare a breve, nella struttura del Sert, un ambulatorio dedicato solo alla disassuefazione dal fumo di tabacco». Con l'inizio del prossimo anno comincerà un nuovo progetto europeo al quale la Regione ha aderito e che prevede il coinvolgimento dei bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia. «Inoltre gli alunni dei primi due anni delle superiori hanno già aderito al prossimo Smoke Free - ha aggiunto la responsabile del progetto Rossella Cristaudo, medico del consultorio di Nus - come hanno fatto i 60 studenti delle tre classi delle scuole medie inferiori Monte Emilius 1, anche i ragazzi delle scuole superiori che hanno aderito dovranno non fumare per cinque mesi. Se solo uno di loro cede alla tentazione, tutta la classe verrà esclusa dal concorso».

Ma quanti ex-fumatori c'erano tra i 60 studenti? «Impossibile saperlo - ammette Cristaudo - se ci sono, fumano di nascosto». Tutte le classi di questo primo concorso sono state premiate con un viaggio di due giorni a Reggio Emilia nella struttura «Luoghi di prevenzione». «E' stata un'esperienza molto divertente - ha detto il tredicenne Alec Badiluzzo - abbiamo coniato degli slogan contro il fumo, tipo: "se fumi sei fu-matto" o "perbacco abbasso il tabacco". Io comunque non ho mai fumato e non fumerò mai».